

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 6,1-6.16-18**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.*

*Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

*E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

*E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

### **Riflessione**

17-06-2020

Ricompense!

Avete mai visto un tavolo reggersi su due gambe?

Se ci pensiamo si tratta di una regola universale: ogni piano per sostenersi deve poggiare su tre punti.

Il vangelo di oggi parla di tre pilastri su cui si sostiene la religione ebraica, Gesù non li esclude, ma come il suo solito, li rilegge sostituendo al criterio del fare per apparire – non fate come gli ipocriti nelle sinagoghe – quello del fare per crescere, cambiare, evolvere.

Perché è così, la vita ci invita a sondare e a vivere altri aspetti, a sviluppare altre dimensioni, a estrarre altre risorse. Tutto questo è molto bello, ma è chiaro che spaventa. Evolvere fa paura; ma diventare adulti – non dal punto di vista anagrafico, ma interiore – ci chiede il coraggio di inoltrarci verso il nuovo; e tutto ciò è estremamente bello perché si ha la sensazione di essere vivi, di fidarsi della Vita, di essere protagonisti del proprio destino, fedeli alla propria vocazione, combattenti oltre la paura.

Qualunque azione, poi, può essere fatta in due modi opposti: per autocompiacerci oppure per piacere a noi attraverso lo sguardo di colui che da sempre ci loda e ci riconosce come figli.

Certo, parlare di “ricompensa” ci fa storcere un po’ il naso, ma il termine indica “restituirà”. Così, allora, si capisce meglio, questo è il “premio” di chi non si accontenta ma sceglie di stare in un cammino di cambiamento difficile, ma necessario. Scegliere la Vita è farsi il dono di restituire a sé la propria bellezza.

Buona giornata!

Nello